# Sulla Rete due TV un servizio sulla lotta antifascista in Bolivia

I vicini di casa commiserarono mio padre che si sarebbe trovato con cinque inutili figlie femmine. Ma lui rispondeva calmo che ognuna di noi aveva gli occhi, le mani, i capelli esattamente come gli uomini e come loro avremmo potuto lavorare». Domitila Barrios de Chungara, boliviana, moglie di un minatore racconta la propria storia. Una storia legata, ed uguale, a quella di altre donne boliviane che come lei hanno intrecciato I propri destini alla lotta per l'emancipazione dallo sfruttamento. Insieme hanno dato vita, nel giugno del '61, al « comitato delle casalinghe > dopo uno sciopero delle donne durato nove giorni. Avevano capito che solo stando insieme avrebbero potuto ottenere qualcosa. In quel caso, la liberazione dei propri mariti, dirigenti sin-

renze, di fame, della vita dif-

ficile a Sigloxx, il paese dei

minatori dove viveva. Alle

sue spalle si intravede l'al-

vanni Spadolini del PRI.

la Maratona d'estate (Rasse-

gna internazionale di danza)

- e andrà avanti intanto fi-

no al 30 agosto, quotidiana-

mente, meno che la domeni-

ca — approntata da Vittoria

Ottolenghi. Il primo appunta-

mento è con il grande Leoni-

de Massine, riproposto attra-

verso due film di Jean Ne-

gulesco, pressoché inediti. La

trasmissione odierna punta

sul balletto The Gay Parisian,

particolarmente prezioso per gli appassionati. Il film risa-

le al 1942 — è stato pescato

pressoché in una boutique

d'antiquariato coreutico - ed

Reportage di La Valle

sul dramma cambogiano

Stasera alle 21,30 sulla rete uno per gli Speciali del tgandrà in onda un altro dei servizi che Raniero La Valle ha realizzato nel suo recente viaggio nel Sud-Est asiatico. La

puntata di oggi avrà come titolo Rapporto sulla Cambogia:

dal genocidio all'esclusione. Anche questa nuova tappa dei

documentari di La Valle si articolerà con interviste dal vivo, realizzate nei centri e nelle città indocinesi che hanno

vissuto e vivono problemi sociali e politici sui quali è ap-

puntata l'attenzione dell'opinione pubblica, mondiale. E an-

che questa volta, alla fine della inchiesta, in studio pren-

derà vita un dibattito che, stimolato dalle precedenti pun-

tate, nelle scorse settimane ha destato grande interesse. Sta-

sera parteciperanno alla discussione Antonio Rubbi del PCI. Gerardo Bianco della DC, Claudio Martelli del PSI e Gio-

Non si tratta questa volta di giornalisti specialisti ma di uomini politici, di dirigenti di partiti cui la vicenda indocinese ha sollevato precisi problemi di verifica e di dibattito della propria linea di politica internazionale: un ulteriore motivo di interesse offerto dal confronto con i filmati di La Vella

# Storia di Domitila nel paese della libertà massacrata

La moglie di un minatore racconta vita e sofferenza del popolo boliviano

Un Massine d'annata danza in TV

Parte oggi (TV1 - ore 13) | sce un anello di congiunzione , no »: aveva, nel 1942, quaran-

con la tradizione coreografi-

ca prebellica, dominata dalla

nuova incarnazione dei Bal-

lets Russes di Diaghilev, qua-

le si era piantata a Monte-

Recentemente, James Ur-

bain, in coppia con Carla

Fracci (era una serata dedi-

cata a Offenbach), era ap-

parso inspiegabilmente in pal-

coscenico con una valigia in

mano, in compagnia della qua-

le si era poi messo strana-

mente a ballare. Bene, l'ori-

gine di questa valigia... bal-lerina sta nel balletto di Mas-

sine (lui stesso realizza que-

è importante perché costitui- sta danza, per quanto « anzia- 1 mente, a Spoleto, nel corso

diale delle donne: in patria

ha lasciato il marito e i fi-

gli. Le sue parole, ora, ac-

quistano un significato an-

cora più drammatico. Quel-

gettano cadaveri in una fos-

sa comune, le deportazioni in

le immagini di militari che

topiano del Venezuela. E' li che una troupe della RAI è andata ad intervistarla, pochi mesi fa. Il governo boliviano aveva rifiutato il permesso di ingresso. Il servizio, curato da Da-

nielle Turone, era stato preparato proprio mentre il poluglio ha chiuso questa parentesi democratica. Domitila è rimasta in Danimarca, dove era andata per partecipare alla conferenza moncarta, il perché di tanta mi-seria in Bolivia, malgrado la ricchezza delle miniere di stagno. E con le stesse parole usate nelle assemblee con le mogli dei minatori di-mostra che le donne sono doppiamente sfruttate. Anche la battaglia per la emancipazione è duplice:

perché passa attraverso la

lotta per la liberazione del paese dall'oppressione e perché «dovevamo far capire ai nostri uomini — racconta Domitila - che anche noi eravamo sfruttate. Ma loro temevano che se la donna fosse diventata "brava", loro sarebbero apparsi inferiori a noi». Rimane alla mente l'immagine di un'assemblea del « comitato delle casalinghe >. Contrapposto un gruppo di uomini che respinge l'accusa di immobilismo. E' una discussione accesa, quasi violenta che esprime la rabbia di donne che, pure fra mille problemi primo di tutti la fame, sotto il peso di antichi condizionamenti, trovano la forza di essere presenti. E che dimostra quanto è ancora più difficile essere donne in un

mar. n.

dell'ultimo Festival dei Due

Mondi, i graffianti Trocks di

New York avevano cercato di

Sabato, la Maratona dà ini-

zio al ciclo (andrà avanti fi-

no al 20), dedicato a un pro-

tagonista del balletto inglese,

Sir Frederick Ashton. Si trat-

ta ancora di una rarità, per-

ché Ashton non ha mai più

accettare di svelare attraver-

so il cinema i suoi segreti, mentre questa volta è parti-

colarmente generoso di noti-

confidenze sulla danza e il

ricordi autobiografici,

e. v.

smitizzare.

#### massa, gli eccidi dei lavorapolo boliviano si stava avtori, le assemblee in minieviando alle libere elezioni del 29 giugno. E andrà in ra - scene che ripercorrono le tappe del faticoso camonda questa sera (rete 2, ore mino del popolo boliviano verdacali incarcerati per aver 22,45): nello stesso giorno in so la democrazia - non socui Herman Siles Zuazo, echiesto l'aumento dei salari. no più storia, non hanno a-Domitila, un volto insievuto il tempo di esserlo. letto presidente, avrebbe dovuto insediarsi. Ma il colpo Alle immagini tratte da me dolce e duro, parla con un documentario (Il coraggio di stato dei militari del 17 calma, rievoca immagini dei dei popoli del regista bolimassacri, racconta di soffe-

viano Sanjinez) si alternano le parole di Domitila che paese sottosviluppato. spiega con semplicità, aiutandosi con dei foglietti di

# Il film di Panayotopoulos sugli schermi del Festival di Locarno

# Ho sognato un melodramma

Un esercizio di stile prezioso che non riesce però a raggiungere le vette espressive di altri lavori - Volgare commedia austriaca - Un film del regista Ruy Guerra

- Dal nostro inviato 🗻 LOCARNO — Melodramma?: così, dubitativamente, si chlede il titolo del nuovo film del cineasta greco Nikos Pa-nayotopoulos. E la risposta, di primo acchito, è facile: sì, in questo film c'è ampia materia melodrammatica. In senso stretto, ché le più corrive romanze pucciniane e verdiane lo percorrono da cima a fondo, in senso tra-slato per il fatto che il pro-tagonista — il trentacinquenne Yannis, presunto reduce dall'America, presunto cantante d'opera, presunto figlio di una madre morente, presunto amante della ragazza Anna, a sua volta insegnante di musica — costituisce in certo modo il crogiuolo di fiammeggianti quanto vetuste passioni. Appunto, il melodramma come concezione della vita o, se si vuole, di una specie di vita, forse sol-tanto sognata, forse soltanto millantata. Questa bizzarra sortita lo-

carnese di Panayotopoulos ha spiazzato un po' i suoi estimatori, dal momento che la notorietà del cineasta greco si è andata negli ultimi anni consolidando attraverso prove di tutt'altro impianto tematico di ben diversa sagacia stilistica: pensiamo alla caustica commedia satirica I colori dell'iride (rivisto recentemente alla settimana di Verona) e pensiamo soprat-tutto al «bunueliano» I fannulloni della valle fertile (già laureato col massimo premio

no dui a Locamo). Ciò che sconcerta sensibilmente in Melodramma? è il palese intento di una invenzione narrativa tutta astratta che ora si rifà all'Antonioni degli Anni Sessanta, ora al più sofisticato ed enigmatico Alain Resnais, senza peraltro stabilire quasi mai un raccordo motivato ne con una precisa realtà, né tantomeno con una chiara pro-

spettiva drammatica. Certo, il luogo, l'azione, il tempo sono in qualche misura schematizzati: siamo a Corfù, in un piovoso fuoristagione, l'amore (Anna) e la morte (la madre) si mischiano in una quasi rituale rappresentazione, mentre Yan-nis diviene di volta in volta filtro della memoria o del presentimento di incalzanti sconfitte. Ma al di là di questo la giustapposizione delle musiche melodrammatiche per accreditare una tragedia tutta interiore e tutta reticente giunge probabilmente ad enunciare appena la traccia di un racconto e non già a svilupparlo compiuta-

C'è una epigrafe significativa (il celebre detto di André Bazin: «il cinema è una finestra aperta sul mondo »), oltre tutto ribadita visiva-mente dal richiudersi e dal dischiudersi delle imposte su un agreste, sereno panorama, che vorrebbe verosimilmente suggerirci l'itinerario tutto concettuale e soltanto onirico dell'esperienza privatissi-ma, intima di Yannis, ma è, questa, una suggestione indotta piuttosto meccanicamente che la proiezione autentica di un sentimento. L'esito del film, a conti fatti, risulta, nei suoi aspetti migliori, un esercizio di stile abbastanza prezioso quanto compiaciuto, e, in quelli me-no apprezzabili, un'opera irrimediabilmente datata e, per di più, con quell'aria supponente di dire chissà che, mentre in realtà si tratta soltanto di uno snobistico indugio rétro — ad esempio, quel levigato, lustro bianco e nero escogitato per creare posticce atmosfere di esasperata introspezione - teso a rimarcare l'egocentrica vani-tà del cineasta, anziché ad esaltare la sua pur oggettiva sapienza di autore.

Delle altre cose qui viste fi-nora, l'osservazione più ragionevole che si possa fare è che nei complesso, si marci ancora nel solco di una appena formale dignità di rappresentazione, se non proprio di cadute di gusto davvero inescu-sabili. Come si fa, ad esempio, a dare anche il minimo credito a quella commediaccia agro-ilare di fabbricazione austriaca Exit... soptattutto niente panico allestita da Franz Novotny con una grevità e una volgarità degne soltanto della più sgangherata pornografia? Per fortuna, Ezit costituisce una malaugurata eccezione: seppure di fiato corto e di convenzionale fattura, il film brasiliano gni di avventura e quello tedesco occidentale di Nikolaus Schilling Il rapporto di Will Busch si tengono alla più proporzionale pretesa di raccon-tare vicende almeno comprensibili nei loro onesto rendiconto di particolari fenomeni. In margine alle projezioni ufficiali del Festival è stato proposto frattanto il film Mueda, memoria e massacro del prestigioso cineasta brasiliano Ruy Guerra cimentatosi per l'occasione nel racconto di una pagina sangui-nosa del colonialismo portoghese contro l'irriducibile lot-ta di liberazione del Mozambico (paese d'origine dello stesso Guerra (evocata attraverso il ricordo di coloro che subirono stragi e persecuzioni inenarrabili. E un film volutamente semplice e didascali-co perché destinato alla promozione culturale e civile dei poverissimi contadini mosambicani, ma non per questo meno interessante e social-

mente utile. Sauró Borelli



E' morto l'attore Carlo Tamberlani

ROMA — E' morto a Subiaco. dove trascorreva un periodo di riposo, l'attore Carlo Tamberiani. Figlio d'arte, era nato a Salice Salentino nel 1899 e aveva iniziato a recitare all'età di 8 anni nella compagnia del padre, Vincenzo, che fu maestro di Marta Abba, Primo attore con Emma Gramatica, Anna Magnani, Diana Torrieri, contribuì a far conoscere in Italia autori quali O'Neil, Salacrou e Dostoievski. Lavorò con Copeau, Sharof, Salvini, Visconti e altri.

Direttore artistico di numerose compagnie in Italia e all'estero (lo Stabile di Barcellona), Tamberlani fu accanto ai più grandi nomi del passato.

Notevole anche la sua attività cinematografica. Negli ultimi anni lavorò quasi esciusivamente all'estero in p pellicole di coproduzione internazionale e in televisione. insegnante dal 1936, docente di teatro, cinema, radio, televisione tenne corsi per attori e registi all'Accademia di arte drammatica.

Teatro in mare con il barcone galleggiante della Biennale

mente originale e destinato a far parlare di sé, il « Teatro del mondo», la costruzio ne galleggiante sulla laguna ideata dalla Biennale, parți rà da Venezia il 10 agosto per attraversare il mare A driatico. Guidato da due il morchiatori, il « Teatro del mondo » sfiorerà Trieste, toccherà, in Jugoslavia, Ro vigno, Parenzo, Cherso, Zara, Nin, per arrivare il 19 agosto a Dubrovnik, nel pieno del Festival internazionale del teatro.

Il « Teatro del mondo » resterà fino al 22 agosto a Dubrovnik, con un intenso programma di attività, che va da concerti notturni di «cañzoni da battello», a rapprèsentazioni della « Commedia degli Zanni», del teatro dell'Avogaria, a una mostra fotografica sui recente « Carnevale del teatro», a una esposizione dei progetti più significativi dell' architetto Aldo Rossim cui si deve « Teatro del mondo », fino a un convegno ilnternazionale di critici teatrali.

LIBRI E SPETTACOLO

Le pubblicazioni della Mostra di Pesaro

# Supercinema a confronto

Tra gli 81 vólumi, spiccano quelli dedicati al cinema americano e a quello sovietivo - Il potere dell'industria hollywoodi ana e le differenze tra i cineasti sovietici

AA.VV. « Hollywood 1969-1979: dedicati alia raccolta d'infor- | interesse gli interventi «strut- , ta dal direttore della Mostra cinema, cultura, società », Marsilio Editori paga, 235, s.i.p.

AA.VV. « Hollywood 1969-1979:
industria, autori, film », Marsilio Editori pagg. 303, s.i.p.

AA.VV. « Hollywood 1969-1979: immagini, piacere, dominio », Marsilio Editori pagg. 311, lire 10.000.

AA.VV. « Film URSS '70: he critica sovietica », Marsilio Editori pagg. 282, fire 10.000.

AA.VV. « Film URSS '70: materiali critici e informativi », Marsilio Editori pagg. 291, lire 10.000.

Fra le numerose collane cinematografiche fiorite in tempi più o meno recenti un posto di rilievo occupano gli ottantun volumi curati dagli organizzatori della Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro. E' una raccolta in cui sono compresi testi di diversa corposità e consistenza (si passa dai primi «libretti» monografici agli ultimi volumi affidati ai tipi dell'editore Marsilio) che presentano un dato comune nel rigore con cui affrontano i singoli temi, così come ap-paiono legati da un filo conduttore ideale individuabile nell'intento di studiare film, movimenti culturali, singoli autori, mantenendo sempre a fuoco un duplice obiettivo: la specificità del fatto filmico e il suo inserimento in un preciso contesto storico. Queste caratteristiche sono ben presenti nei volumi dedi-cati al cinema americano e a quello sovietico. Si tratta, complessivamente, di cinque tomi: tre per il cinema hollywoodiano, due per quello «made in URSS». La struttura editoriale dei due grup-

pi di opere è sostanzialmen-

te identica: due testi sono

mazioni dettagliate sulle rispettive industrie, altri due raccolgono saggi critici total-mente, nel caso sovietico, e parzialmente, in quello ame-ricano, firmati da studior-delle due nazionalità; un terzo volume, infine, raccoglie gli interventi al convegno sul cinema statunitense tenutosi-nel corso dell'edizione della Mostra dello scorso anno (un ultimo volume « sovieti-co » uscirà fra qualche mese con i materiali del convegno di quest'anno).

Impossibile riferire in dettaglio sui molti contributi che rimpolpano queste millecinquecento pagine. Parti-colarmente interessanti ap-paiono il testo dedicato al convegno americano dello scorso anno e quello contenente una scelta di saggi di critici sovietici. Il primo volume, curato da

Bruno Tori, si compone di una trentina di saggi, fra cui assumono un particolare

Attori in sciopero a Hollywood

HOLLYWOOD - Traffico congestionato ad Hollywood per

la manifestazione di protesta, autentica azione di picchet-taggio, che circa duemila attori in sciopero hanno effettuato

ieri sera davanti agli studi della «Fox». In prima fila, fra i dimostranti, Michele Lee, Henry Winkler, Alan Alda e Carroll O'Connors, tutti con cartelli di protesta.

sindacato di categoria, e le principali case di produzione cinematografiche e radio-televisive, per il rinnovo del con-

tratto di lavoro, è tuttora bloccata.

Il negoziato, che era ripreso lunedi dopo una parentesi di due settimane, si è nuovamente interrotto per l'inconci-

liabilità tra la posizione dei datori di lavoro e degli attori.

La trattativa fra gli iscritti allo «Screen Actors Guild», il

turali» dell'economista cinematografico francese Claude Degand (« Dal cinema europeo al cinema americano »), e dello studioso statuitense Thomas Guback («L'industria americana del cinemia negli anni 70 »). Da essi emergono con inquietante chiarezza i connotati del potere dell'industria hollywoodiana, un potere costruito sull'intreccio dei rap-

porti fra produzione filmica, società televisive, gruppi finanziari. Come dimostra Guback, oggi il cinema USA è una parte di un « giro d'affari» in cui adempie con sempre maggiore frequenza ad un ruolo economicamente secondario. - Non minore l'interesse de-

stato dai materiali sovietici. E' la prima volta, infatti, che viene pubblicata nel nostro. paese una raccolta organica di scritti « interni » su quell'« oggetto misterioso» (per usare la definizione utilizzae curatore del volume, Lino Micciché, nell'introdurre la raccolta) che è il cinema sóvietico. Nel volume sono compresissagel? the delenciano Pesistenza di una dialettica tutt'altro che inconsistente. Scorrendo queste pagine ci si accorge delle non trascurabili differenze che intercorrono, per esempio, fra Vladimir Baskakov, difensore ad ol tranza del «realismo socialista» inteso quale rigido rispetto della narratività di stampo tradizionale, e Ju

Chanjutin, autore di un'interessante nota sul film fantastico. 🦳 Il senso e l'interesse di queste pagine, dunque, è direttamente proporzionale al-la capacità del lettore di an-dare oltre i frediesti zi-chiami ai esacti della del harrisme, alle indi mere numerose citazioni di Brez-

nev, ai molti «estratti» da documenti ufficiali del PCUS,alle ripetute affermazioni sulla perfezione della società sovietica, per cogliere differenze e sfumature tutt'altro che trascurabili, impostazioni critiche ed analisi estetiche assai articolate come quelle che oppongono i «tradizionalisti», ancora le-gati ad una concezione del cinema fortemente vincolaçã all'« utilità sociale » imme diata dell'opera, al suo mettersi ∢ai servizio⇒ delle scelte politiche ufficiali, je coloro che, invece, guardano con interesse al cinetta

Umberto Rossi

# PROGRAMMI TV

#### Rete 1

MARATONA D'ESTATE - Rassegna internazionale di danza, di Vittoria Ottolenghi - Regia di Jean Negulesco 13,30 TELEGIORNALE - OGGI AL PARLAMENTO

NON STOP - Spettacolo di A. Testa e Enzo Trapani 18,05 LA GRANDE PARATA, disegni animati
18,15 FRESCO FRESCO, « Wattoo wattoo », disegno animato
18,30 LA PICCOLA CASA NELLA PRATERIA 19,20 HEIDI, disegni animati

19,45 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO TELEGIORNALE

Franket, con Gene Barry

20.40 « MACARIO UNO E DUE», rivista TV di Amendola, Chiosso e Corbucci. Regia di Vito Molinari (2, puntata) SPECIALE TG1 - A cura di Arrigo Petacco 22.50 L'AVVENTURIERO: « Ad armi pari » - Telefilm di C.

#### **□ Rete** 2

TG2 - ORE TREDICI 13.15 JAZZ ESTATE - Dal velodromo Vigorelli di Milano: « Treves Blue Band » con Cooper Terry LE AVVENTURE DEL BARONE TRENK, di F. Un-

geiter: Telefilm: «La roulette russa » con Mahlias MUSICA INSIEME - Programma musicale per ragazzi di P.L. Cimmo. Regia di M. Scaglione 18,30 TG2 SPORTSERA

18,50 LE BRIGATE DEL TIGRE: « Visita in incognito », telefilm. Regla di V. Vigas. con Y.C. Bouillon, U.P. Triobut 19.45 TG . STUDIO APERTO 28.49 GIOCHI SENZA FRONTIERE 22,45 INCONTRO CON DOMITILA - Di Alvaro Melian e

#### 22.6 INCONTRO CON DOMITICA - Di Alvaro Melian e Danielle Turone Lantin 23,25 TG 2 STANOTTE

☐ Rete 3 TG3

19,15 TG3-REGIONI 19,45 GUSTAVO, disegni animati DSE: FOTOTECA - Un programma condotto da Vladimiro Settimelli. «La Firenze degli Alinari» - Regia di Lorenzo Pinna (4, puntata)

#### 20,30 UN'ATTRICE IN CIFRE 20,40 TG3-SETTIMANALE

tasei anni) il quale interpre-

ta la figura di un ricco pe-

ruviano che, appena sbarca-

to a Parigi, si tuffa nella

∢ perdizione », · senza neppure

- Domani, c'è un secondo ap-

puntamento con Massine. E'

ancora un film di Negulesco,

e il grande ballerino e co-

reografo appare nel balletto

Spanish Fiesta, ricavato sul

Capriccio Spagnolo di Rimski-

Korsakov. Massine impersona

il Gitano, ed ha al fianco

la bellissima Tamara Touma-

nova, la super-diva d'altri

tempi, quella che particolar-

sbarazzarsi del bagaglio.

21,20 EUROVISIONE - Italia: Verona - Giuseppe Verdi: « Messa di requiem »; per soli coro e orchestra: Mont-serrat Caballe, Brigitte Fassbaender, Verlano Luchetti, Ruggero Raimondi; orchestra e coro dell'Ente Arena di Verona, Direttore Riccardo Muti. Regia televisiva di Luciano Arancio

23,15 UN'ATTRICE IN CIFRE

#### ☐ TV Svizzera

ORE 19,10: Paddington - Ciao Arturo (replica) - Le regole del gioco (replica); 20: Telegiornale; 20,10: Da Locarno: XXXIII Festival Internazionale del Film; 20,40: Un maestro della ceramica: Toyozo Arakawa; 21,10: Il Regionale; 21,30: Telegiornale; 21,45: «La lunga notte di Tombatone», film con Tomas Milian, Anita Ekberg. Regia di J.J. Balcazar; 23,10: Telegiornale; 23,20-0,05: In ricordo di Plinio Martini: E noi al posto loro?

#### ☐ TV Capodistria

ORE 19,50: L'angolino dei ragazzi; 20,45: Tutto oggi; 21: «Il campo dei maledetti», film con Helmut Lange, Christiane Nielsen. Regia di Ernst von Theumer; 22,30: Cinenotes (trasmissione settimanale di politica interna); 23: Musica senza confini: Chick Corea.

#### ☐ TV Francia

ORE 12,45: A2; 13,35: La famiglia Smith (26. ed ult.); 15: Il pianeta delle scimmie (L); 15,55: Golf; 18,30: Tele-giornale; 19,20: Attualità regionali; 20: Telegiornale; 20,35: «Quelle strane zebre», film di Guy Lux; 22,05: Michel Tournier (documentario); 22,30: La grande parata del jazz;

### ☐ TV Montecarlo

ORE 18.05: Il fantastico mondo di Mr. Monroe (telefilm); 19.05: Cartoni animati; 19.45: Notiziario; 20: Il Buggazum (quiz); 20.30: Palcoscenico (La vipera); 21.35: «I magnifici Brutos del West», film. Regia di Fred Wilson, con G.R. Stuart, Emma Penella; 23,20: Notiziario; 23,35: «Il visio e la notte», film. Regia di Gilles Gangier con Jean Gabin, Danielle Darrieux.

## Va sempre meno gente al cinema

ROMA — Continua l'emorragia di pubblico nelle sale cinematografiche italiane: è questo uno dei dati più allarmanti che si desume dal consuntivo della stagione cinematografica 1979-80 pubblicato dal Giornale dello spettacolo. Si calcola infatti che, nella stagione appena conclusasi (è cominciata il 1. agosto 1979 ed è finita il 31 luglio di quest'anno), 6 milioni e 164 mila persone in meno abbiano frequentato le «prime visioni » delle 16 più importanti città italiane. E un decremento del 14,1 per cento che segna il passaggio dai 44 milioni di presenze della passata stagione ai 37 milioni 743 mila dell'attuale. Non può trarre in inganno l'aumento giobale degli incassi (passati da 96 miliardi e mezzo a 99 miliardi), dato che i prezzi medi di incresso delle sale cinematogratiche sono aumentati del

E' diminuito inoltre nella stagione 1979-80 anche il numero dei film e il numero delle sale cinematografiche. Queste ultime sono passate da 330 a 297 con una contragione del 10 per cento; di pellicole, invece, ne sono state presentate 470 contro le 540 della stagione

#### precedente: 70 in meno con una contrazione dei 14.9 L'aumento del prezzo dei biglietti, la diminuzione del número delle sale e dei film messi in circolazione hanno comunque contribuito ad un aumento dell'incasso medio dei film: le 146 pellicole italiane (19 in ) meno rispetto alla precedente stagione) hanno incassato 43 miliardi e 571 milioni con un incasso medio per film di 297 milioni e 630 mila lire, un incremento rispetto alla stagione 1978-79 del 41,3 per cento. Anche s la produzione statunitense ha registrato un miglioramento nell'incasso medio per film: 236 milioni contro 208, un incremento del 13 per cento. E' diminuito invece, per la cinematografia americana, l'incasso glo-, bale, passato da 41 miliardi 665 milioni e 40 miliardi 788 milioni, ed è diminuito di 27 unità il numero dei

film presentati: da 200 a 173. I primi posti del «box office» se li sono spartiti equamente la cinematografia americana e quella italiana. Il maggiore successo della stagione 1979-80 l'h ottenuto Kramer contro Kramer con oltre 3 miliardi di incassi, incalzato da Qua la mano con 2 miliardi e 300 mila, seguono, con incassi oscillanti tra i 2 miliardi e 300 milioni e il miliardo e mezzo, Manhattan, Il malato immaginario, Apocalypse Now, Mani di velluto, Cafè express, lo sto con gli ippopotami, The champ, Moonraker.

# PROGRAMMI RADIO

#### ☐ Radio 1

GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 11, 12, 15, 19, 21, 23; 6,30: Balli; 7,15: Via Asiago tenda; Asterisco musicale; 8,30: Ieri al Parlamento; 8,40: Canzoni di ieri; 9: Radioanch'io; 11: Quattro quarti; 12,03: Voi ed 10 30; 13,15: Ho... tanta musica: 14.30: Sulle ali dell'Ippocrifo (38); 15,03: Rally; 15,30: Errepiuno-estate; 16,30: Le stanze della memoria; 17: Patchwork; 18,35: Gli introvabili; 19,20: Il pazzariello; 19,55: Palcoscenico del sorriTolusso; 21,03: L'America dei conigli; 21,30: Cab-music, di A. Parrella; 21,55: Disco contro; 22,30: Musica di ieri e domani; 23,15: In diretta da Radiouno, la «telefonata».

#### ☐ Radio 2

GIORNALI RADIO: 6,05, 6,30, 7,30, 7,55, 8,30, 9,30, 11,30, 13,55, 16,30, 17,30, 18,30, 22,0; 6-6,06 -6,35 - 7,05 - 8,05 - 9: I giorni; 8,55: Un argomento al giorno; 9,05: Il fantastico Berlios (7.), di Lamberto Tressini 7a); 10: GR 2 estate; 9,32: so: stanza 23, regia di Fulvio | La luna nel pozzo; 11,32: Le

mille canzoni; 12,10 - 14: Tra-smissioni regionali; 12,45: Alto gradimento; 13,45: Soundtrack; 15 - 15,24 - 15,35 - 16,07 - 16,32 - 17,15 - 18,05 - 18,17 - 18,32 - 19,10: Tempo d'estate; 15.06: Musica popolare; 15,45: I racconti della Filibusta; 16.45: Dannati miei; 17,32: La musica che piace a te e non a me; 18,08: Il ballo del mat-

tone; 19,50: Ventiminuti scuo-

la: 20.10 - 21.40 - 22.40: D.J.

special; 20,30: L'opera italia-

nizzante - musiche di Strauss - Panorama paria-

mentare; 22,45: Redazione sport nel GR 2: « Mosca 80 ».

#### □ Radio 3

GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 13.45, 15.15, 15.45, 20.45; 6: Quotidiana Radiotre; 6,55 - 8,30 10,45: Il concerto del mattino; 7,28: Prima pagina; 9,45 - 11,45: Tempo e strade; 9,55: Noi, voi, loro donna; 12: Antologia di musica operistica; 13: Pomeriggio musi-cale; 15,15: Rassegne culturali; 15,30: Un certo discorso estate; 17: Da Bari-cammina, cammina...; 17,30 - 19; Spa-ziotre; 21: Oberon; musica di Weber; 21,30: Il racconto di mezzanotte.

# **GIORNI**

## PRAGA-KIEV MOSCA LENINGRADO dal 12 al 22 settembre

VIGIL **URBANI** di Roma in collaborazione

CON IL GRUPPO SPORTIVO

**UNITA' VACANZE** 



Child.

Per informazioni e prenotazioni rivolgerai: SEGRETERIA DEL GRUPPO SPORTIVO.

Per informazioni e prenotazioni rivolgerai: SEGRETERIA DEL GRUPPO SPORTIVO.

Via della Conciliazione, 4 - Tel. 67.95.806 nelle ore antimeridiane.

UNITA' VACANZE - 80186 Rema' - Via del Taurini, 19 - Tel. (98) 49.30.141